

Allegato 9

Alla **Giunta Regionale della Campania**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
US 60 12 00

Giunta Regionale della Campania
UOD 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini – Avellino

OGGETTO: CUP 9844 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di "Progetto di modifica dello stabilimento Realbeef srl nel Comune di Flumeri (AV) relativa a incremento di portata impianto di depurazione aziendale, impianto di trattamento SOA cat.1 in alternanza all'esistente impianto di trattamento SOA cat.3, potenziamento impianto di trattamento SOA cat.3, ampliamento impianto fotovoltaico in copertura, nuove celle frigorifere per la conservazione dei prodotti, ripristino scarico in fiume Ufita" – Proponente Realbeef s.r.l. - Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.

Comunicazione terza seduta della Conferenza di Servizi per il 25/02/2025.

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette, in allegato, il parere di competenza all'esito della valutazione del PMeC dell'impianto della Ditta in argomento.

Per Il Direttore del Dipartimento Provinciale Arpac di Avellino

Dott. Claudio MARRO
Dott Vittorio Di RUOCCO

OGGETTO: CUP 9844 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di "Progetto di modifica dello stabilimento Realbeef srl nel Comune di Flumeri (AV) relativa a incremento di portata impianto di depurazione aziendale, impianto di trattamento SOA cat.1 in alternanza all'esistente impianto di trattamento SOA cat.3, potenziamento impianto di trattamento SOA cat.3, ampliamento impianto fotovoltaico in copertura, nuove celle frigorifere per la conservazione dei prodotti, ripristino scarico in fiume Ufita" – Proponente Realbeef s.r.l. - Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.

Comunicazione terza seduta della Conferenza di Servizi per il 25/02/2025.

In riscontro alla nota in oggetto emarginata, acquisita al prot. agenziale n. 6475 del 31/01/2025, è stata esaminata la documentazione integrativa presente sull'apposito link della Regione Campania, effettuato il riscontro tra il nuovo PMeC, aggiornamento febbraio 2025 (4.25_rev04 PMeC) con i contenuti minimi dello schema di Piano di Monitoraggio di cui alle Linee Guida APAT/ARPA 2007, richiamate dalla DDGRC n.925/2016, così come aggiornate nel documento "Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo" n.48/2023 e n. 49/2023 – Linee guida per l'applicazione dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL), si evidenzia quanto segue:

- **Consumo materie prime**

Nella Tabella 3: "*Materie prime, ausiliarie, intermedi*" del PMeC va inserito il Gas metano e il Grasso liquido.

- **Prodotti e sottoprodotti**

Inserire nel PMeC la Tabella 11 "*Prodotti*" delle Linee Guida SNPA, con le informazioni in esse richiamate e adeguare la Tabella 20 "*Produzione sottoprodotti*" del PMeC alla tabella 11a delle Linee Guida SNPA.

- **Rifiuti**

Come precedentemente già sottolineato, si ritiene che nella Scheda «I» Rifiuti, vada inserito anche il codice EER 15.02.02* e/o 15.02.03. Si evidenzia altresì che tutti i rifiuti prodotti elencati nella Scheda «I» devono essere riportati nella Tabella 19: "*Rifiuti prodotti*" del PMeC e quest'ultima va uniformata ai contenuti della Tabella 10 delle Linee Guida SNPA.

Va altresì integrato il PMeC con l'inserimento delle specifiche tabelle 10a "*Classificazione e ammissibilità rifiuti prodotti*" e 10b "*Monitoraggio delle aree di Deposito temporaneo*" delle Linee Guida SNPA, compilate con tutte le informazioni in esse richiamate.

- **Acque Reflue**

Premesso che la ditta *de qua* intende proporre delle modifiche non sostanziali allo stabilimento di cui all'AIA, e nello specifico per la *matrice acque reflue* riguardano:

- *Incremento della portata dell'impianto di depurazione (comparto D) a 120.000 m³/anno, specificando che tale aumento non presuppone degli interventi strutturali di potenziamento rispetto allo stato attuale già autorizzato da AIA D. D. n. 33 del 19/02/2020.*
- *Ripristino dello scarico nel fiume Ufita delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione aziendale, ed incremento di portata dello scarico a 120.000 m³/anno rispetto a quanto precedentemente autorizzato (portata annua pari a 64.819 mc/anno con provvedimento D.D. n. 33 del 19/02/2020) per lo scarico in rete fognaria al depuratore consortile Asidep.*

Dalla disamina della documentazione si evince che le acque di piazzale, previo trattamento alla vasca di prima pioggia, confluiscono nella stessa linea di scarico delle acque reflue di processo in uscita dal depuratore aziendale, con un unico punto di scarico (S1) nel fiume Ufita.

Prescrizioni/osservazioni

Alla luce di quanto sopra, sebbene lo scarico nel corpo idrico interessato sia uno, tuttavia, i reflui da monitorare sono di due tipologie diverse (*acque meteoriche e acque di processo*), pertanto si rappresenta quanto segue:

1. realizzare un pozzetto di ispezione fiscale per le acque di prima pioggia e georeferenziarlo, riportandolo in planimetria;
2. prevedere autocontrolli periodici sulle acque scaricate, in entrambi i pozzetti fiscali ciascuno per ogni tipologia di reflujo aziendale prodotto, nel rispetto dei limiti previsti per il loro recapito finale, e comunque nell'osservanza della giusta frequenza di monitoraggio e delle eventuali prescrizioni impartite dall'ENTE preposto in merito al rilascio dell'autorizzazione allo scarico;
3. adeguare pertanto la scheda H alla luce di quanto sopra, compilando correttamente le sezioni riportate per le diverse tipologie di reflui;
4. nel PMeC riportare per ogni tipologia di reflujo scaricato la relativa tabella con gli analiti da monitorare nel rispetto dello scarico nel corpo recettore, ovvero dei limiti previsti di cui alla tab. 3 allegato 5 Parte III D.lgs. 152/06 "*scarico in corpo idrico superficiale*".

• **Rumore**

Nell'attuale stato progettuale la ditta ha effettuato una valutazione preliminare di impatto acustico i cui conclusioni evidenziano "*che i risultati dei rilievi fonometrici effettuati e l'installazione di un nuovo impianto di rendering, depongono per il rispetto dei valori limite di immissione sonora e di emissione previsti dalla normativa vigente durante il periodo diurno e notturno presso i ricettori più prossimi ovvero quelli potenzialmente più esposti ai rumori prodotti dall'insediamento.*", ciò rilevato si ritiene che successivamente alla messa in esercizio dell'avvenuta modifica vada rifatta la valutazione di impatto acustico. In calce alla quale, la dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del D.P.R. 445/2000 va corredata di documento di identità del TCA.

• **Emissione in Atmosfera**

Il PMeC proposto, Rev. 04 – Aggiornamento Febbraio 2025, si rappresenta che:

- La Tabella 11 – Emissioni convogliate in atmosfera, riporta tutti i punti emissivi convogliati (E1 – E4 – E5 – T3 – Bio1 – Bio2) – la Tabella 12 riporta il punto delle Emissioni Diffuse ED3 relative al depuratore, per quanto riscontrato rispetto alla nuova scheda L prodotta (Elab. 4.20 - rev. Febbraio 2025).
- La Planimetria per le Emissioni in Atmosfera è coerente con la configurazione impiantistica descritta.

- Si segnala che nel cronoprogramma non vengono determinati i termini precisi per l'applicazione delle singole BAT di riferimento.
- Dalla documentazione tecnica non si rileva la previsione dell'installazione di un sistema di monitoraggio dell'effettiva tenuta della depressione dei capannoni (deprimometri), come indicato nei precedenti pareri.

A riguardo dei Limiti Emissivi si rappresenta quanto segue:

- 1) Punto Emissivo T3 relativo all'Impianto di combustione e deodorativa non è dotato di nessun sistema di abbattimento; pertanto, per tale emissione convogliata è necessario che venga inserito un idoneo sistema di abbattimento in conformità alla DGR 243/2015 per la riduzione degli NOX, delle Polveri e COV (ad esempio un abbattitore a combustione catalitica e/o Schubber ad umido e/o ciclone);

Per il parametro NOX in caso di alimentazione a biomassa liquida il limite viene aumentato di (500 mg/Nm³) maggiore di quello previsto dalla BAT15/ BAT-AEL di (350 mg/Nm³) pertanto si definisce l'unico limite di 350 mg/m³;

Per lo stesso punto, riguardo alle unità odorimetriche, sia nel PMeC che nella scheda L, viene stabilito un limite di 500 ouE/m³ diverso dai limiti di 200 ouE/m³ del BIO.1 e di 300 ouE/m³ per le diffuse del depuratore punto ED3.

Si prescrive di utilizzare come riferimento il solo limite di 300 ouE/m³ dell'impianto in termini d'impatto olfattivo delle convogliate e diffuse, e di effettuare con cadenza semestrale campionamenti per la determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725:2004). Il suddetto monitoraggio come proposto nella relazione 1.4 dovrà confluire nel reporting, includendo il punto T3 nel piano (attualmente mancante), con la rappresentazione dei risultati delle campagne di indagine dell'impatto olfattivo basato sugli esiti delle stesse (*Linea guida per la caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno della DGR Lombardia n° IX/3018 del 15/02/2012 e s.m.i.*).

Le emissioni odorigene dovranno essere quantificate con il seguente criterio:

- ☐ Portata volumetrica (espressa in Nm³/h e anche, UNI EN 13725:2004, in m/s a 20 °C).
- ☐ Concentrazione di odore (espressa in ouE/Nm³, UNI EN 13725:2004)
- ☐ Portata di odore (espressa in ouE/s e calcolata UNI EN 13725:2004)

Allineare la Scheda L del Punto T3 con il parametro COT monitorato in continuo, riportato nel PMeC.

Ai fini della riduzione drastica dell'impatto olfattivo si consiglia di programmare, a breve termine, l'eliminazione dei combustibili a biomasse liquide (sostanze grasse a forte impatto olfattivo).

- 2) Punto Emissivo delle diffuse ED3 (depuratore) il parametro relativo alle unità odorimetriche sia nella Scheda L che nel PMeC deve essere allineato al Piano di monitoraggio come proposto nella relazione 1.4 e lo stesso va comunque effettuato semestralmente e maggiormente nelle stagioni più calde;

Si prescrive di effettuare il monitoraggio con cadenza semestrale per la determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725:2004) e di programmare a breve termine la copertura delle vasche di sedimentazione ed il convogliamento delle emissioni con un sistema di abbattimento idoneo;

- 3) E' condivisibile il Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene che il gestore ha proposto – Aggiornamento Novembre 2024, raccomandando di effettuare il monitoraggio, così come previsto dalla UNI EN 13725:2004, concentrato nella stagione estiva, periodo di maggiore

effetto dei composti organici maleodoranti.

- 4) I capannoni debbono essere corredati di un efficace sistema di controllo della depressione con registrazione in continuo dei dati.

- **Suolo e acque sotterranee**

Nella Tabella 22 “*controlli sulle matrici suolo e acque sotterranee*” del PMeC vanno indicati il numero di piezometri e le rispettive coordinate geografiche.

Relativamente al monitoraggio della matrice suolo, va precisato che l’individuazione dei sondaggi sarà effettuato facendo riferimento alle “*Linee guida ARPAC per la predisposizione e l’esecuzione di indagini preliminari*” approvate con DGRC n. 417/2016.

Tanto evidenziato, si esprime **Parere Favorevole** sul PMeC aggiornato a febbraio 2025, a **condizione imprescindibile che vengano recepite le prescrizioni/osservazioni** sopra riportate, integrando la Relazione tecnica, le schede allegate, gli elaborati grafici e il PMeC, affinché vi sia piena corrispondenza fra quest’ultimo con le BAT, BAT – AEL e Schede AIA.

Avellino, 24/02/2025

I Tecnici

Arch. Ferdinando Nacchio e Arch. Anna Zoena UO SURC

Arch. Ciriaco Lanzillo e Dott. Sabino La Rocca UO ARFI

Il Dirigente UO REMI a.i.
Dott.ssa Caterina Scarpa

Il Dirigente UO SURC a.i.
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente UO ARFI a.i.
Arch. Domenico ROMEO

Il Dirigente dell’UOC Area Territoriale
Dott. Vittorio Di RUOCO